



SEDE LEGALE: Udine - Via Pozzuolo 330
Centralino: +39 0432 554160 – Fax: +39 0432 306241
C.F./P.IVA 02801630308
e mail: segreteria@egas.sanita.fvg.it - PEC: egas.protgen@certsanita.fvg.it

DIPARTIMENTO FORNITURE E LOGISTICA CENTRALIZZATA

SCADENZA 02.05.2018 ore 12.00

CIG 7447966FF6

PC18SER017 - AVVISO PUBBLICO RIVOLTO AI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO ANTI-VIOLENZA (SPORTELLO E PROTEZIONE DI PRIMO LIVELLO) PER LA A.A.S. N.3 (SERVIZI SOCIALI DELLE U.T.I. E DISTRETTI SOCIO SANITARI).

Premessa e Finalità

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce che ogni tipo e ogni grado di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne costituisce un attacco alla inviolabilità della persona e alla sua libertà, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalle vigenti Leggi. Alle donne che incontrano l'ostacolo della violenza nelle sue diverse forme, è assicurato il diritto, eventualmente con i propri figli, ad un sostegno temporaneo al fine di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare la propria libertà, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

L'A.A.S.3, in particolare attraverso i servizi sociali delle UTI ed i Distretti Socio-Sanitari di seguito elencati, si è già attivata, attraverso diverse modalità e percorsi, al fine di creare le basi per la realizzazione di un lavoro congiunto e condiviso di rete che veda il coinvolgimento di tutti i potenziali attori Istituzionali interessati dal tema della Violenza di Genere.

L'obiettivo è l'avvio di un Centro Anti-Violenza (di seguito denominato CAV) che garantisca i requisiti minimi previsti all'art. 4 della "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014" (ascolto, accoglienza, assistenza psicologica, assistenza legale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro, orientamento all'autonomia abitativa).

Tale CAV, in particolare, dovrà prevedere sportelli d'ascolto e situazioni alloggiative per garantire la protezione di I livello nell'ambito del territorio dell'Azienda per i servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Friuli" (per le sole situazioni alloggiative potranno essere prese in considerazione soluzioni anche extra territorio dell'Azienda) di seguito indicato:



Distretto n. 1 (della Carnia) comprendente i Comuni di: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio



Distretto n. 2 (del Gemonese, Valcanale e Canal del Ferro) comprendente i Comuni di: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone



Distretto n. 3 (del Sandanielese) comprendente i Comuni di: Buja, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele, San Vito di Fagagna, Treppo Grande.



Distretto n. 4 (del Codroipese) comprendente i Comuni di: Basiliano, Bertiole, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Soggetti ammessi a partecipare

I potenziali soggetti esecutori del servizio/coprogettazione richiesti sono le Associazioni ed Organizzazioni riconosciute a livello Regionale operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze specifiche in materia di violenza di genere, e che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne.

Tali associazioni/organizzazioni devono risultare iscritte agli albi/registri regionali del volontariato, della promozione sociale, ai registri delle Onlus presso l'agenzia delle entrate ovvero ad Albi regionali appositamente istituiti. Nel loro statuto devono essere previsti i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli, quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato dagli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

Sono inoltre requisiti necessari:

- l'iscrizione in corso di validità alla rete nazionale D.I.Re.
- Il possesso dei requisiti per l'accesso ai contributi previsti dalla L.R. 17/2000 e s.m.i.

Descrizione e livelli del servizio

Il servizio dovrà prevedere la messa a disposizione delle seguenti risorse:

Livelli Minimi

- dovrà essere garantita l'apertura al pubblico del Centro per almeno 30 h settimanali con ricezione telefonica 7gg su 7 e segreteria telefonica 24ht24;
- l'ospitalità di emergenza, presso il Centro o altra Sede, deve essere garantita 24ht24 per almeno 30 giorni (annui);
- una sede centrale e uno sportello, anche itinerante, a livello territoriale per ciascuno dei quattro ambiti distrettuali;
- almeno n. 4 operatrici qualificate, adeguatamente formate e specializzate sul tema della violenza di genere;
- adeguata copertura assicurativa

Inoltre dovranno essere garantite le seguenti attività ed erogazione di servizi:

Livelli Variabili

- formazione e supervisione iniziale e continua per il personale e le figure operanti, con particolare attenzione alle nuove operatrici/volontarie;
- iniziative di sensibilizzazione territoriale sul tema;
- servizio di assistenza legale;
- supporto psicologico alle donne;
- sostegno ed accompagnamento ad un'autonomia abitativa/lavorativa
- colloqui di sostegno nel percorso di uscita dalla violenza;
- consulenza legale penale e/o civile;
- assistenza legale;
- affiancamenti;
- apporti specialistici di professionisti;
- intermediazione e collegamenti con servizi pubblici;
- orientamento socio-lavorativo;
- attività per il recupero dell'autostima e per il rafforzamento della consapevolezza del sé;
- mediazione culturale/linguistica;
- ospitalità di emergenza.

Coordinamento del Servizio

E' prevista una attività di coordinamento e raccordo attraverso i servizi sociali competenti territorialmente.

Per i singoli progetti di presa in carico delle vittime di violenza di genere è prevista un'attività di condivisione ed integrazione tra il CAV stesso ed i servizi territoriali, finalizzata ad un percorso d'aiuto più efficace.

Stima di attività

La stima delle donne che accedono ai locali del Pronto Soccorso (dell'AAS3), presumibilmente per violenza intra-domestica, è di circa 100 accessi annui; tuttavia solo una su dieci accetta un percorso di supporto attraverso la messa in sicurezza e protezione con il sostegno dei servizi socio-sanitari territoriali. Tale fabbisogno, in ogni caso, deve intendersi presunto e solo parzialmente indicativo, in quanto può subire variazioni, anche a fronte dei risultati di percorsi di sensibilizzazione sul tema. In tal senso si ritiene che l'apertura di un Centro Anti Violenza sul territorio di competenza Aziendale possa favorire l'emergere di una problematica che ha ancora le caratteristiche di un "fenomeno sommerso".

Cronoprogramma e finanziamenti

La data presunta di approvazione finale della graduatoria e della stipula della Convenzione è fissata per il 18.05.2018. Il Centro Anti Violenza dovrà essere attivato nel minor tempo possibile, e comunque non oltre il 31.07.2018. La somma massima a disposizione per la realizzazione e l'avvio del progetto è pari a € 131.000,00.=, che dovranno essere rendicontati, per il totale o per la parte effettivamente utilizzata e giustificata, entro il 31.12.2018.

La copertura finanziaria per il prosieguo dell'attività dovrà rientrare in eventuale attività di partenariato tra Azienda e Associazione nell'ambito dei contributi di cui alla Legge regionale n.17/2000.

Criteri di selezione

I progetti saranno valutati da una apposita commissione formata da Rappresentanti dell'Azienda interessata (A.A.S. n.3) e di Egas.

La Commissione, sulla base della documentazione presentata e del possesso dei requisiti, formulerà un elenco dei progetti ammessi alla valutazione e successivamente procederà a predisporre una graduatoria attribuendo i seguenti punteggi massimi:

- a) progetto tecnico e esperienza dell'Associazione: fino a max 40 punti

Verranno valutati e valorizzati i seguenti parametri:

- metodologia del processo di presa in carico delle donne in situazione di emergenza – massimo 5 punti
- progetto contenente le soluzioni e le proposte per la realizzazione delle azioni previste alla voce "Livelli Variabili" – massimo 12 punti

- aver svolto, negli ultimi 5 anni, servizi a favore di donne e minori vittime di violenza – massimo 5 punti
- collaborazione, negli ultimi tre anni, con i Servizi del territorio di competenza dell'AAS3 per iniziative formative o di promozione – massimo 10 punti
- realizzazione di programmi formativi e seminari sulla violenza di genere/stalking rivolti a operatori del settore al fine di creare strumenti di lavoro condivisi per le azioni di contrasto alla violenza – massimo 4 punti
- realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione della violenza di genere – massimo 4 punti

b) requisiti logistici del progetto: fino a max 30 punti

- tipologia, allestimento e organizzazione della struttura proposta quale sede centrale del CAV sul territorio dell'Azienda – massimo 17 punti
- tipologia e organizzazione delle sedi proposte per lo sportello itinerante – massimo 8 punti
- localizzazione (sul territorio dell'Azienda o meno) della struttura proposta per l'ospitalità di emergenza – massimo 5 punti

c) quantità e qualità di personale impiegato: max 20 punti

- disponibilità continuativa di operatrici oltre a quelle previste dai livelli minimi – massimo 8 punti
- esperienza di lavoro in case rifugio – massimo 5 punti
- conoscenza degli aspetti legali e giuridici relativi ai maltrattamenti in famiglia e allo stalking – massimo 4 punti
- esperienza nella stesura di relazioni per il tribunale – massimo 3 punti

d) proposte innovative: max 10 punti

Verranno valutate proposte di azioni innovative atte a prevenire e contrastare la violenza di genere, quali:

- campagne di sensibilizzazione sul territorio – massimo 3 punti
- azioni di rete con soggetti e organizzazioni del territorio, nazionali e internazionali – massimo 3 punti
- interventi formativi per operatori di settore – massimo 2 punti
- sviluppo di progetti in campo nazionale e internazionale – massimo 2 punti

Egas si riserva la facoltà di sospendere e/o revocare la procedura nel caso venga meno l'interesse dell'Azienda ad attivare l'iniziativa in argomento.

Termini e modalità di presentazione delle proposte

Le Associazioni interessate dovranno presentare, in forma singola o di raggruppamento, la propria manifestazione di interesse, unitamente al progetto, che dovrà pervenire in busta chiusa sigillata al Protocollo generale di EGAS – Via Pozzuolo 330 – 33100 Udine, entro e non oltre le ore **12.00** del

giorno **02.05.2018** (pena esclusione) e riportare la dicitura “Avviso pubblico rivolto ai soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di un C.A.V. per AAS3”.

La documentazione dovrà pervenire, entro il termine sopra indicato:

- a mezzo raccomandata AR tramite servizio postale
- mediante agenzie di recapito
- con consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Egas, Via Pozzuolo n. 330 – Palazzina B (dal lunedì al giovedì ore 08.30-16.00, venerdì 08.30-13.00).

Egas declina ogni e qualsivoglia responsabilità per eventuali ritardi o errori di recapito della documentazione.

La seduta pubblica di apertura plichi e verifica della documentazione avrà luogo il giorno 03.05.2018 alle ore 10.00 presso la sede Egas di via Pozzuolo 330 (Palazzina C) – Udine.

La busta dovrà contenere la seguente documentazione:

- istanza di manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante della Associazione e corredata da copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità del firmatario*;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 del legale rappresentante dell'operatore corredata da idonea documentazione atta a provare carica e poteri di firma del sottoscrittore con la quale si attesti:
 - il possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 D. Lgs. n. 50/2016 (assenza cause di esclusione)
 - il possesso di valide e qualificate referenze nel settore (servizi e collaborazioni), con specificazione delle stesse
 - l'iscrizione, in corso di validità, agli albi/registri regionali del volontariato, della promozione sociale, ai registri delle Onlus presso l'agenzia delle entrate ovvero ad Albi regionali appositamente istituiti (con specifica dell'Albo/Registro)
 - che nel proprio statuto sono previsti i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli, quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato dagli obiettivi della Convenzione di Istanbul
 - l'iscrizione, in corso di validità, alla rete nazionale D.I.Re.
 - il possesso dei requisiti per l'accesso ai contributi previsti dalla L.R. 17/2000
 - proposta progettuale (max 15 facciate A4, formato Cambria 12, interlinea 1, impostazione normale) contenente tutte le informazioni e gli impegni previsti alla voce “Descrizione e livelli del servizio” (livelli minimi e livelli variabili) e necessari ai fini della valutazione

*(In caso di associazione di impresa e consorzio ordinario, raggruppamento temporaneo d'impresa (RTI), ciascuna Agenzia associata/consorziata deve essere in possesso dei requisiti sopra indicati, laddove svolga servizi per la cui normativa vigente prescrive le previste autorizzazioni);

Tutela della Privacy e dati sensibili

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” si informa che i dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini dello stesso nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Legge.

Pubblicità

Il presente avviso viene pubblicato

- sul profilo del committente (www.egas.sanita.fvg.it) – sezione Bandi e Gare
- sul quotidiano on line Aste e Appalti Pubblici

Per informazioni di carattere amministrativo contattare il sig. Giovanni Tracanelli (tel. 0432 806148 e-mail provcentr-serv-inv@egas.sanita.fvg.it).

Per informazioni di carattere tecnico contattare la dssa Marianna Casali (tel.0433 488860 e-mail marianna.casali@aas3.sanita.fvg.it)

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Sig. Giovanni Tracanelli.

Il Direttore
SC Provveditorato Centralizzato
Dott.ssa Anna Maria Maniago